

ABBONAMENTI

Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la
«Unione Pubblicità Italiana» - Via
Manin 10 (Telefono 3-66), UDINE.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza:
Nella pubblicità occasionale
finanziaria: pagina di testo L. 0,40.
Cronaca L. 1,50; Pubblicità in abbonamento
pagina di testo L. 0,50; Cronaca L. 1.-; Mortuari L. 1.

Le organizzazioni operaie social-nazionaliste e comuniste sciolte dal Governo del Reich

Un tentativo di rivolta energicamente soffocato

Ingente quantità d'armi scoperta a Berlino - Perentoria imposizione belga alla Germania
I popolari e i democratici votano la fiducia in Stresemann

Le dichiarazioni del Cancelliere

BERLINO, 23. — Nella seduta di ieri del Reichstag il Cancelliere parlò delle riparazioni e dei tentativi di regolamento delle prestazioni ed affermò (come accennammo nei numeri di ieri N. d. R.) che la Germania è una ferita aperta nel corpo dell'Europa e che l'Europa andrà a catafascio se non verrà risolto il problema delle riparazioni.

Le trattative fra gli industriali tedeschi e la Francia

Stresemann ha soggiunto: Ci siamo dichiarati disposti, nonostante la sospensione delle prestazioni, ad assumere la garanzia per rifornimenti di carbone da parte dell'industria tedesca alla Francia ed al Belgio; nonché la garanzia per l'imposta sul carbone alla sola condizione che queste prestazioni cominciassero unicamente dopo il risanamento delle finanze del Reich. Se avessi riconosciuto che le prestazioni di carbone non sarebbero state accreditate in conto riparazioni ma impiegate per coprire le spese della invasione franco-belga nella Ruhr, avrei legalizzato l'invasione stessa.

Se il Governo tedesco avesse fatto una dichiarazione in questo senso avrebbe commesso una mancanza di lealtà verso le altre potenze alleate in quanto la Germania ha dinanzi a sé non un solo creditore ma una collettività di creditori.

Ciò che dovrà stabilire

La Commissione delle riparazioni. Le prestazioni della Germania non devono andare con l'approvazione del Governo tedesco nelle casse di una potenza che ne incolpa da qualche suo alleato per la illegalità dell'invasione della Ruhr.

Il Cancelliere Stresemann ha poi dichiarato che la questione intorno all'accreditamento delle prestazioni della Germania in conto riparazioni è stata sollevata all'ultimo momento dalla Francia.

La Commissione delle riparazioni ha detto il Cancelliere Stresemann, dovrà esprimersi chiaramente sulla questione, dichiarare se qualche prestazione dell'Economia tedesca possa essere impiegata a svantaggio degli altri alleati.

Dopo avere accennato alla grave responsabilità della Francia per la carestia nella Ruhr ove la Germania non potrà a lungo fornire le somme gigantesche necessarie per nutrimento dei disoccupati; la disoccupazione nella Ruhr sarebbe molto meno estesa se la Francia non impedisse la ripresa del lavoro.

Il Reich non cederà nella lotta

Il Cancelliere ha terminato questa parte del discorso dichiarando che il Reich non pensa affatto di cedere nella lotta per il Reno e per la Ruhr. Parlando della questione monetaria ha nuovamente rilevato gli sforzi rigorosissimi intrapresi dalla Germania per il risanamento che il Reich, ormai all'estremo delle sue forze, finanziarie, ha bisogno di crediti stranieri.

La stabilizzazione dell'economia

Le informazioni dei giornali intorno alle trattative tedesche con banchieri americani, non sono finora pervenute in forma ufficiale al governo tedesco. Ha poi fatto appello ad utti coloro che sono consapevoli dell'importanza della Germania per la stabilizzazione della economia mondiale. Nessuno potrà do mandare, egli ha aggiunto, che il Governo tedesco lasci affamare il proprio popolo e continui le prestazioni a favore della Francia.

La modificazione della costituzione tedesca

Parlando infine di argomenti di carattere interno il Cancelliere si è dichiarato favorevole all'abolizione dello stato d'assedio in quelle regioni ove regna la calma e dove è garantito il mantenimento dell'ordine.

Il Cancelliere si è anche espresso a favore della modificazione della costituzione tedesca nel senso di una decisa riduzione nell'amministrazione delle ferrovie e delle finanze. Infine ha dichiarato di essere favorevole ad una mag-

Tre voti di sfiducia al Governo

Popolari e democratici col Reich
BERLINO, 23. — Oggi al Reichstag prima della ripresa della discussione sulle dichiarazioni del Governo vengono letti tre singoli voti di sfiducia al Partito tedesco nazionale, del Partito socialista e del Partito comunista.

Il Cancelliere dichiara che il Governo chiede dal Parlamento una decisione chiara e non ambigua intorno alla questione di fiducia.

Skoolz a nome dei Partiti del Governo e, cioè tedesco-popolare del centro e democratico presentò, il seguente o. d. g. «Il Reichstag esprime la propria fiducia nel Governo del Reich».

Le organizzazioni comuniste e operaie social-nazionaliste sciolte

BERLINO, 23. — Con ordinanza odierna sono vietate e sciolte tutte le organizzazioni e istituzioni del Partito comunista tedesco di ogni genere nonché tutte le organizzazioni e istituzioni del partito social-nazionalista operaio.

I negoziati per il prestito

BERLINO, 23. — Sebbene le informazioni date dalla stampa circa le trattative per ottenere crediti dall'America in favore della Germania non sono ancora pervenute in modo ufficiale al Governo tedesco, il Cancelliere ha oggi confermato al Reichstag che sono in corso negoziati con banchieri stranieri per la concessione di un prestito di un miliardo di marchi oro per favorire la nuova valuta tedesca.

Il Cancelliere ha dichiarato inoltre che tratta collo stesso gruppo circa crediti per gli approvvigionamenti non ché per materie prime. Durante le trattative è stato chiesto al Cancelliere che garantisca la stabilità del Governo.

Voto socialista di sfiducia

La frazione socialista ha deciso di presentare al Reichstag un voto di sfiducia a causa della differenza del contegno del Governo del Reich di fronte alla Sassonia, alla Turingia ed alla Baviera.

Tafferugli a Dusseldorf

I giornali hanno da Dusseldorf parlato che la direzione di partito separatista sia decisa a congedare la maggior parte delle sue truppe e a cambiare politica. I separatisti si manterranno nella località da essi occupate ma pare abbiano rinunciato almeno provvisoriamente ad impadronirsi della forza di altre città.

Essi intendono ora di portare la lotta sul terreno diplomatico. A Dusseldorf la polizia separatista, avendo voluto disperdere una ribellione comunista ha dato luogo a un tafferuglio con numerosi feriti.

I giornali affermano che contrariamente a quanto era stato annunciato i rappresentanti degli industriali renovesifalliani non si sono presentati oggi alla sede della «Micum».

Però i rappresentanti industriali tedeschi si trovano attualmente a Dusseldorf e oggi si sono riuniti per fissare definitivamente la loro linea di condotta.

Numerose vittime in sanguinosi scontri a Essen

A Essen, dopo i disordini di questi giorni, sono avvenuti ieri nel pomeriggio nuovi tumulti. In piazza della Repubblica si è avuto uno scontro tra polizia e dimostranti e sono rimasti uccisi un poliziotto e cinque dimostranti, e feriti un poliziotto e venti dimostranti. Più tardi i disoccupati hanno assalito un posto di polizia. Riforniti sopraffatti hanno fatto uso delle armi. Si annunciano altri cinque morti e trenta feriti.

Un'intimazione del Belgio

Il Governo belga ha trasmesso una nota al Governo tedesco nella quale ha detto che se entro domenica prossima non sarà versata l'indennità dovuta per l'assassinio del luogotenente Graf, i belgi sequestreranno l'equivalente indennità in territorio occupato. A questo effetto sono state già prese misure. Così all'indomani di una solenne deliberazione collettiva contro le sanzioni sottoscritte dallo stesso ambasciatore belga, il Governo di Bruxelles minaccia di eseguire sanzioni, naturalmente senza interrogare chichessa.

I nazionalisti vogliono la dittatura

Il deputato nazionale tedesco al Reichstag conte Uesarp ha tenuto ieri al congresso regionale del partito tenutosi nella città di Sclaw un discorso politico nel quale ha dichiarato che il partito ha preso la deliberazione che si deve costituire, malgrado tutte le opposizioni e tutti gli ostacoli che si vorranno proporre da altri partiti, un Governo nazionale a capo del quale deve stare il nuovo dittatore della Germania; perché la salvezza della Germania non può venire che dalla dittatura, da un Governo che ha nelle sue mani i pieni poteri. A questa meta tende

Come fu soffocata la rivolta di Essen

BERLINO, 23. — Intorno agli scontri sanguinosi avvenuti nella giornata di ieri a Essen, si hanno questi ulteriori particolari. I comunisti renani avevano deciso di inscenare in tutta la regione industriale delle rivolte alle truppe. Fin dalle prime ore della giornata convenne ad Essen, da tutte le città vicine, numerosissima folla. Parecchie migliaia di persone si radunarono verso le 17 nella Piazza della Repubblica. La polizia aveva preso misure d'ordine. Un reparto di polizia fu preso di mira dai rivoltosi i quali spararono in direzione degli agenti numerosi colpi d'arma da fuoco.

Un poliziotto rimase all'istante caduto, un altro fu ferito gravemente al ventre. Per sgombrare la piazza la polizia dovette far uso dell'arma. Essa fece partire subito una salva sulla mas-

so dei rivoltosi che lasciarono sul terreno parecchi morti e una quindicina di feriti gravi. Ma la posizione della polizia blu era alquanto critica. Per questa ragione il comando d'occupazione francese inviò sul posto un'automitragliatrice che non si intrmise nel conflitto ma che assunse il compito di difendere la polizia contro un accerchiamento da parte dei rivoltosi.

I poliziotti assediati a Rothausen

Anche nei dintorni di Essen si ebbero diversi scontri tra poliziotti e comunisti. Nella località di Rothausen i comunisti assaltarono il posto di guardia nel quale si trovavano dieci poliziotti. Il commissario fu ucciso da un colpo di rivoltella. Giunsero presto dei rinforzi da Essen che liberarono gli assediati. I comunisti anche qui opposero seria resistenza, tanto che i rinforzi dovettero sparare sui dimostranti che ebbero cinque morti e un numero rilevante di feriti gravi.

Un deposito d'armi scoperto a Berlino

Nella giornata di ieri è stato scoperto a Berlino un altro deposito di armi. Furono sequestrati oltre mille fucili. Si tratta di un deposito di armi appartenenti ai comunisti.

L'arresto del dott. Zeigener viene definito dagli amici suoi una montatura dei radicali di destra. L'accusa è stata sollevata dall'avv. Mutzer di Lipsia, noto agitatore nazionalista. Zeigener è ormai fisicamente e moralmente rovinato.

I colloqui a Palazzo Chigi e a Montecitorio

Testo unico della nuova legge elettorale - Trattato di commercio italo-spagnuolo - Prossima sessione del Consiglio dei Ministri

ROMA, 23. — Come abbiamo riferito ieri la data di riapertura della Camera è stabilita per il 29 corrente mese. L'on. Giolitti sarà a Roma qualche giorno prima poiché egli, come è noto, deve presiedere la Commissione incaricata di riferire nella concessione del voto alle donne.

I ricevimenti del Pres. del Consiglio

Oggi a Palazzo Chigi, l'on. Mussolini ha ricevuto il gr. uff. Crispomona ed il sen. Pitagali, rispettivamente prefetto e sindaco di Trieste che lo hanno invitato ufficialmente a compiere la visita alla città in occasione della commemorazione di Oberdan che avrà luogo il 20 dicembre; tale data essendo già stata indicata come probabile per la sua venuta.

Il presidente ha dichiarato di essere dolente di non poter accettare l'invito per impegni ed ha manifestato l'intenzione di compiere la visita nella prossima primavera. Il prefetto e il sindaco hanno poi riferito sulle favorevoli condizioni attuali del porto e sulla ripresa del traffico che in questi ultimi tempi ha non soltanto raggiunto ma anche frequentemente superato il limite massimo dell'ante guerra. Ciò attenua sensibilmente la disoccupazione della città che va riprendendo rapidamente la sua attività passata.

Il Presidente del Consiglio ha quindi ricevuto una Commissione di sindaci del Parmense che chiesero di non essere interamente aggregati al Comune di Parma per ragioni pratiche che espose il Capo del Governo.

Il trattato italo-spagnuolo

Alle ore 11 il Presidente del Consiglio ha ricevuto il nostro ambasciatore marchese Paulucci di Calboli e il gran de uff. Lucionelli capo della missione italiana per il trattato di Commercio italo-spagnuolo i quali hanno presentato al Capo del Governo il testo del trattato originale. Il presidente si è vivamente rallegrato con entrambi per la loro sagace opera durante i negoziati.

I lavori parlamentari e la legge elettorale

L'on. Acerbo ha avuto stamane a Montecitorio un lungo colloquio con il segretario generale della Camera comm. Montalcini in merito allo svolgimento dei lavori parlamentari. La nuova legge elettorale che come è noto è stata già sanzionata dal Re sarà in questi giorni pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale». Intanto poiché detta legge prevede la costituzione in un testo unico di tutte le norme legislative riguardanti l'esercizio del diritto di voto, l'on. Acerbo ha già compilato un progetto di testo unico che sarà preventivamente comunicato alla presidenza dei due rami del Parlamento perché ne prendano

visione. Se i lavori che fra l'on. Acerbo e gli alti funzionari della presidenza della Camera e del Senato avrà luogo una riunione nella quale sarà esaminato il progetto del testo unico e definitivamente concretato.

Riforma degli istituti amministrativi

La sessione del Consiglio dei ministri del mese di novembre avrà inizio martedì invece di lunedì prossimo per dare agio ai ministri Diaz e Thaon de Revel di partecipare ai festeggiamenti di Napoli per l'arrivo dei Sovrani spagnoli. Il Consiglio dei ministri in tale occasione si occuperà della riforma degli istituti amministrativi predisposta dall'on. Acerbo. La prossima sessione

durerà appena tre giorni allo scopo di permettere ai membri del Governo di partecipare ai lavori della Camera.

Nuove dichiarazioni presidenziali sulla politica estera

Nella sessione del Consiglio dei ministri di dicembre sarà varato il decreto relativo alla riforma del Consiglio di Stato che è intimamente connesso alla modificazione della legge comunale provinciale. Resta confermata la notizia che l'on. Mussolini prenderà la parola sull'approvazione dei trattati per fare alcune dichiarazioni di politica estera a complemento del discorso pronunciato al Senato.

La solenne funzione religiosa per L.L. M.M. Cattoliche nella Chiesa Nazionale Spagnuola a Roma

I giornalisti e i Grandi di Spagna rievocati da S. S. Pio XI

ROMA, 23. — A mezzogiorno il Pontefice ha ricevuto in udienza privata i Grandi di Spagna, le Signore e le personalità del seguito reale. Il Pontefice ha conversato affabilmente con tutti i Grandi di Spagna e le personalità che assistevano all'udienza dando loro la sua benedizione.

I giornalisti ricevuti dal Pontefice

Il Pontefice ha poi ricevuto i giornalisti spagnoli che sono stati presentati dal cardinale Reyy Casanova. I giornalisti hanno salutato individualmente il Papa lucinandogli l'anello. Avendo appreso che la lingua italiana sarebbe stata da tutti compresa il Pontefice si è espresso in questo idioma dicendo che la visita dei Sovrani spagnoli gli ha procurato molta soddisfazione perché è stata la visita di un Re Cattolico che rappresenta una nazione cattolica il cui glorioso passato è garanzia per il suo radioso avvenire.

La sovranità e la responsabilità del giornalismo

Egli ha continuato affermando che la degna rappresentanza della stampa spagnola ha perfetta conoscenza del momento attuale in cui si scrive una gran pagina della storia del cattolicesimo. Mentre i poteri secolari sono andati per diti in alcuni dei loro attributi in confronto della vita degli stati, la stampa non ha guadagnato sino a costituire una vera sovranità e precisamente per questo incombe una grave responsabilità alla stampa che è scuola di virtù civili e di fede non solo per il pubblico ma più ancora per i giornalisti. Il pontefice dopo aver accennato alla certezza che egli ha della consapevolezza che i giornalisti hanno del loro compito si è compiaciuto di dare loro la Apostoli-

Quindi i sovrani ossequiati dai presenti hanno lasciato la Chiesa e si sono recati all'Accademia di Spagna al Gianicolo.

La visita all'accademia di Spagna e alla Chiesa di S. Pietro in Montorio

Alle ore 17 i Sovrani di Spagna sono recati all'Accademia di Spagna nel Gianicolo. I Sovrani ed il suo seguito si sono poi recati nel Salone dell'Esposizione ove hanno parlato il Rettore e l'Ambasciatore di Spagna presso il Vaticano. Il Re ha risposto rievocando i fatti storici dell'Accademia ed ha detto che l'Accademia non deve essere soltanto per gli spagnoli ma anche per quei latini che non hanno qui in Roma un'altra scuola, interesserà il suo Governo perché dia i mezzi all'uopo necessari. Quindi i Sovrani hanno visitato i lavori esposti nel salone il Rettore ha presentato i pensionati con i quali il Sovrano si è intrattenuto congratolandosi. Nello studio del direttore è stato offerto ai Reali una coppa di spumante. Uscendo dall'Accademia i Sovrani si sono soffermati dinanzi al Tempietto del Bramante e poscia hanno visitato la chiesa di S. Pietro in Montorio. Sulla scalinata hanno baciato il Crocifisso quindi sono entrati, ricevuti dal cardinale Reig e dal Rettore padre Fernandez. La Chiesa era gremitissima quando i Sovrani hanno preso posto sul trono il padre Fernandez ha letto un indirizzo al quale ha risposto S. M. Alfonso XIII è stata infine impartita la Santa Benedizione.

Al Collegio pio Latino Americano

Dopo la visita alla Chiesa di S. Pietro Montorio Re Alfonso si è recato al Collegio Pio Latino Americano accolto da vivissime acclamazioni e si è recato nella sala del Teatro.

Sul fondo spiccava una grande statua di Gesù contornata dalle bandiere Repubblicane sud Americane. Il Re si è assiso sul trono. In prima fila avevano preso posto i cardinali Gasparri, Merry del Val, Reyy, Casanova, Ehrle, Ragonesi e Sbarretti. Erano presenti anche numerosi rappresentanti del corpo diplomatico americano presso la Santa Sede. Il Rettore padre Bigazzi ha pronunciato un discorso quindi ha offerto ai Re una pergamena recante tutti gli stemmi delle repubbliche sudamericane e con una dedica esprime tutta la devozione dell'America latina alla Spagna.

E' stata cantata la marcia di Lohengrin. Il Re ha pronunciato un discorso applauditissimo. Alle 19 è rientrato al Quirinale.

De Rivera si congeda da Mussolini

ROMA, 23. — Il generale De Rivera ha fatto visita di congedo al Presidente del Consiglio on. Mussolini col quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

La partita di caccia a Castel Porziano

ROMA, 23. — Stamane le SS. MM. il Re Alfonso XIII, il Re Vittorio E. III, la Regina Elena e S. A. R. il Principe di Piemonte accompagnati dai rispettivi aiutanti di campo e personaggi dei seguiti si sono recati a Castel Porziano per una partita di caccia.

La caccia di antilopi, di daini e di cinghiali è stata abbondante. Dopo la colazione, che avuto luogo al Castello, i Sovrani e il Principe sono tornati verso le ore 15 in automobili a Roma.

I preparativi a Firenze per la visita dei Reali di Spagna

FIRENZE, 23. — Fervono i preparativi per il ricevimento che Firenze farà domani ai Sovrani di Spagna.

Al Palazzo Pitti, l'appartamento Reale e la palazzina della meridiana è stata sontuosamente preparata per ricevere gli Augusti ospiti.

Il ricevimento ufficiale avrà luogo alle ore 22 di domani. I quartieri artistici di Palazzo Vecchio sono stati completamente trasformati. Il ricevimento dei Reali di Spagna rievocherà i fasti delle glorie Medicee.

Erano presenti alla Cerimonia anche i Cardinali Ragonesi e Reich Casanova, Arcivescovo di Toledo, il Collegio spagnolo e numerosi membri della colonia spagnuola a Roma. Sia all'entrata che all'uscita dalla Chiesa, come nelle vie attraversate dal corteo reale i Sovrani di Spagna sono stati fatti segno ad entusiastiche dimostrazioni da parte della folla che attendeva al loro passaggio.

Nella giornata di ieri è stato scoperto a Berlino un altro deposito di armi. Furono sequestrati oltre mille fucili. Si tratta di un deposito di armi appartenenti ai comunisti.

L'arresto del dott. Zeigener viene definito dagli amici suoi una montatura dei radicali di destra. L'accusa è stata sollevata dall'avv. Mutzer di Lipsia, noto agitatore nazionalista. Zeigener è ormai fisicamente e moralmente rovinato.

Nella sessione del Consiglio dei ministri di dicembre sarà varato il decreto relativo alla riforma del Consiglio di Stato che è intimamente connesso alla modificazione della legge comunale provinciale. Resta confermata la notizia che l'on. Mussolini prenderà la parola sull'approvazione dei trattati per fare alcune dichiarazioni di politica estera a complemento del discorso pronunciato al Senato.

Il Pontefice ha conversato affabilmente con tutti i Grandi di Spagna e le personalità che assistevano all'udienza dando loro la sua benedizione.

Il Pontefice ha poi ricevuto i giornalisti spagnoli che sono stati presentati dal cardinale Reyy Casanova. I giornalisti hanno salutato individualmente il Papa lucinandogli l'anello. Avendo appreso che la lingua italiana sarebbe stata da tutti compresa il Pontefice si è espresso in questo idioma dicendo che la visita dei Sovrani spagnoli gli ha procurato molta soddisfazione perché è stata la visita di un Re Cattolico che rappresenta una nazione cattolica il cui glorioso passato è garanzia per il suo radioso avvenire.

Egli ha continuato affermando che la degna rappresentanza della stampa spagnola ha perfetta conoscenza del momento attuale in cui si scrive una gran pagina della storia del cattolicesimo. Mentre i poteri secolari sono andati per diti in alcuni dei loro attributi in confronto della vita degli stati, la stampa non ha guadagnato sino a costituire una vera sovranità e precisamente per questo incombe una grave responsabilità alla stampa che è scuola di virtù civili e di fede non solo per il pubblico ma più ancora per i giornalisti. Il pontefice dopo aver accennato alla certezza che egli ha della consapevolezza che i giornalisti hanno del loro compito si è compiaciuto di dare loro la Apostoli-

Quindi i sovrani ossequiati dai presenti hanno lasciato la Chiesa e si sono recati all'Accademia di Spagna al Gianicolo.

Alle ore 17 i Sovrani di Spagna sono recati all'Accademia di Spagna nel Gianicolo. I Sovrani ed il suo seguito si sono poi recati nel Salone dell'Esposizione ove hanno parlato il Rettore e l'Ambasciatore di Spagna presso il Vaticano. Il Re ha risposto rievocando i fatti storici dell'Accademia ed ha detto che l'Accademia non deve essere soltanto per gli spagnoli ma anche per quei latini che non hanno qui in Roma un'altra scuola, interesserà il suo Governo perché dia i mezzi all'uopo necessari. Quindi i Sovrani hanno visitato i lavori esposti nel salone il Rettore ha presentato i pensionati con i quali il Sovrano si è intrattenuto congratolandosi. Nello studio del direttore è stato offerto ai Reali una coppa di spumante. Uscendo dall'Accademia i Sovrani si sono soffermati dinanzi al Tempietto del Bramante e poscia hanno visitato la chiesa di S. Pietro in Montorio. Sulla scalinata hanno baciato il Crocifisso quindi sono entrati, ricevuti dal cardinale Reig e dal Rettore padre Fernandez. La Chiesa era gremitissima quando i Sovrani hanno preso posto sul trono il padre Fernandez ha letto un indirizzo al quale ha risposto S. M. Alfonso XIII è stata infine impartita la Santa Benedizione.

Dopo la visita alla Chiesa di S. Pietro Montorio Re Alfonso si è recato al Collegio Pio Latino Americano accolto da vivissime acclamazioni e si è recato nella sala del Teatro.

Sul fondo spiccava una grande statua di Gesù contornata dalle bandiere Repubblicane sud Americane. Il Re si è assiso sul trono. In prima fila avevano preso posto i cardinali Gasparri, Merry del Val, Reyy, Casanova, Ehrle, Ragonesi e Sbarretti. Erano presenti anche numerosi rappresentanti del corpo diplomatico americano presso la Santa Sede. Il Rettore padre Bigazzi ha pronunciato un discorso quindi ha offerto ai Re una pergamena recante tutti gli stemmi delle repubbliche sudamericane e con una dedica esprime tutta la devozione dell'America latina alla Spagna.

E' stata cantata la marcia di Lohengrin. Il Re ha pronunciato un discorso applauditissimo. Alle 19 è rientrato al Quirinale.

Dopo la visita alla Chiesa di S. Pietro Montorio Re Alfonso si è recato al Collegio Pio Latino Americano accolto da vivissime acclamazioni e si è recato nella sala del Teatro.

Sul fondo spiccava una grande statua di Gesù contornata dalle bandiere Repubblicane sud Americane. Il Re si è assiso sul trono. In prima fila avevano preso posto i cardinali Gasparri, Merry del Val, Reyy, Casanova, Ehrle, Ragonesi e Sbarretti. Erano presenti anche numerosi rappresentanti del corpo diplomatico americano presso la Santa Sede. Il Rettore padre Bigazzi ha pronunciato un discorso quindi ha offerto ai Re una pergamena recante tutti gli stemmi delle repubbliche sudamericane e con una dedica esprime tutta la devozione dell'America latina alla Spagna.

E' stata cantata la marcia di Lohengrin. Il Re ha pronunciato un discorso applauditissimo. Alle 19 è rientrato al Quirinale.

La festa ceciliana di Rivarotta

Il desiderio della Sezione Diocesana di S. Cecilia di festeggiare fin dal primo anno di vita la ricorrenza della santa protettrice della Musica sacra e dell'Associazione, è stato prevenuto o, meglio, interpretato da un nucleo di sacerdoti della bassa friulana facenti capo al parroco di Rivarotta, don Zanini, e al Prevosto di Rivignano, don Sbaiz, l'uno musicista di valore, l'altro appassionato cultore di canto liturgico e propagandista ceciliano convinto.

Don Zanini volle che la funzione in onore di S. Cecilia ed il saggio di musica liturgica fossero tenuti nella sua chiesa il giorno della festa della Santa, giovedì 22 corr., anche perché avrebbe in tale occasione inaugurato le nuove decorazioni pittoriche e due statue, di S. Rocco e S. Antonio, mentre una terza del Sacro Cuore di Gesù era stata benedetta poco tempo innanzi.

Si posero quindi all'opera per approntare un'esecuzione perfetta di canto liturgico il Prevosto di Rivignano, il suo cooperatore Ion Toniutti, il parroco di Flambuzzo, don Bertoldi, il cappellano di Palazzolo, don Giuliani ed il parroco di Rivarotta, ognuno nei propri paesi, istruendo i «pueri corales» nella «Missa Brevis», costituita dalle parti più semplici, sillabiche, quindi anche più antiche dell'«Ordinarium Missae» dell'edizione Vaticana, più altri canti gregoriani e figurati di carattere popolare, ispirati però alle melodie ecclesiastiche; una massa complessiva di oltre duecento voci.

Ai «pueri corales» si unirono, prendendo posto distinto, conforme alle esigenze liturgiche, le ragazze di Rivignano, accompagnate dalle RR. Suore dell'Asilo, e quelle di Rivarotta.

Numerosi i sacerdoti intervenuti, oltre una ventina, tra i quali il Foraneo Mons. Masini, abate di Latisana, il prof. Roussel, presidente provvisorio della Sezione di S. Cecilia, il prof. don Braida, il M. o. don Vasinis ecc. e molto più numerosi sarebbero stati se il tempo si fosse mostrato più clemente.

La benedizione delle statue

Alle 10.30 l'Abate di Latisana, indossate le vesti del grado, si porta a benedire le nuove statue di S. Antonio, collocata sui due altari laterali in fondo alla chiesa. Compiuto il sacro rito, monsignore rivolge, dal coro, calde parole di ammirazione al popolo presente ed al parroco per lo zelo e la concordia dimostrata nell'abbellire così degnamente la casa del Signore, incitandolo a proseguire nell'opera intrapresa; spiega il significato del rito compiuto, aggiungendo alcune esortazioni di carattere spirituale bene intonate alla circostanza.

La lode di Mons. Foraneo fu veramente meritata, poiché le decorazioni scultoree e gli affreschi eseguiti dal distinto pittore genovese sig. Leonardo Elia, sono veramente belle e danno al tempio un tono di misticità che ispira rispetto ed invita alla preghiera. Bella l'ideazione degli altari costituiti dalla mensa sormontata dal simulacro raffigurante il Celeste cui sono dedicati, mentre lo sfondo è formato con bello effetto da un finto arazzo in affresco, magnificamente disegnato e dipinto. Anche le statue sono assai belle e stanno a dimostrare il gusto squisito di don Zanini.

Il saggio di musica popolare liturgica

Compiuta la cerimonia della benedizione, esce la messa solenne, celebrata dal Prevosto di Rivignano. La «schola» di Rivarotta unitamente a fanciulli di Palazzolo, intona dall'organo, suonato da don Eugenio Zanini, il «Kyrie», cui risponde compatta, con grazia e con perfetta intonazione, sempre accompagnata dall'organo, l'opera riuscitissima dell'artista friulano sig. Beniamino Zanini la massa dei «pueri» disposti lungo la navata della chiesa. Seguono il «Gloria», il «Credo» e le altre parti fisse della messa cantata con un effetto che commuove. Qualcuno tra i sacerdoti presenti mostra visibilmente questa sua commozione e se ancora chi dice sembrargli d'essere nella penombra delle catacombe ed udire i semplici, ingenui, fervorosi canti dei primi cristiani. Anche il popolo assiste col più profondo raccoglimento dimostrando col suo stesso contegno come esso senta che quella è veramente la musica di cui devono risuonare le volte dei sacri templi.

All'epistola, con perfetto affiatamento, viene eseguita tutta la bella antifona in canto figurato, unisono, del Walezinski «Cantata us organo» scritta in onore della santa patrona della musica, mentre dopo la comunione vien fatta gustare una suggestiva sequenza pasquale in gregoriano, alternata da un gruppetto di voci scelte, dalle duecento voci dei «pueri corales» e dalla «schola» delle voci miste, questa diretta dal parroco di Popenia, don Cauforo.

Finita la messa, riuscita devotissi-

ma anche per la cura posta nelle cerimonie, vennero elevate le tre acclamazioni al papa, all'arcivescovo, al popolo cristiano, seguite ognuna a piena voce di popolo da un grandioso «Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat!»

Dopo il Vangelo il Celebrante lesse un discorso relativo a S. Cecilia e la musica sacra, interessantissimo soprattutto per le notizie storiche riferite al canto liturgico della nostra antica chiesa aquileiese. Data la sua importanza dal lato culturale e storico, il discorso venne stimato degno dai presenti di veder la luce nel «Friuli», desiderio cui, vinto dalle pressioni, don Sbaiz accondiscese.

Non va lasciato di notare che in alcuni di quei momenti della messa in cui all'organo è concesso di suonar solo, il sig. Antonio Fior di Belvedere, diplomando in violino al Liceo Marcello di Venezia, col suo strumento ci fece gustare pezzi d'autore classici antichi, di carattere eminentemente religioso, accompagnati molto bene all'organo da don Zanini.

L'adunanza ceciliana

Dopo il banchetto offerto ai convenuti in canonica dalla munificente ospitalità di don Eugenio (i «pueri corales», ricoverati in ambienti capaci, consumarono un'abbondante e convenientemente annaffiata colazione al sacco), fu tenuta un'adunanza ceciliana in cui, alla semplice, senza pose, venne discusso di cose riguardanti la nuova Sezione. Parlò innanzi tutti don Roussel, il quale si congratulò per la festa magnificamente riuscita, facendo voti ch'essa abbia a ripetersi anche in altre plaghe del nostro Friuli, inducendosi per ultimo a ricordare, e giustamente, come uno dei compiti del movimento cattolico giovanile, dovrebbe essere quello di educare la gioventù nel canto sacro, ottenendo così un triplice vantaggio, culturale, creativo e spirituale; quest'ultimo soprattutto, essendo il canto sacro liturgico il migliore dei mezzi per far ripopolare le nostre chiese durante le sacre funzioni, specialmente parrocchiali. Questo punto da noi è stato — almeno da parte della gioventù maschile — un po' troppo trascurato e si augura che a simile deficienza si sappia prontamente e concordemente riparare.

Parlarono poi altri dei convenuti, ognuno presentando idee di pratica attuazione, tutti però convenendo che per dare dei saggi collettivi di musica gregoriana, è necessario attenersi al canto sillabico, quindi, per quel che riguarda la messa, alla «Brevis», facilissima ad apprendersi e ad accompagnarsi. Essa nelle singole chiese può venire benissimo alternata con la «Missa de Angelis», o con altra qualunque del Kyrieale, ma dovrebbe venir di preferenza appresa dal popolo e per la sua brevità (una messa semplice cantata supera in durata appena di sette minuti la letta) e per la facilità ad essere eseguita con perfetto sincronismo da una massa di fedeli, specie nell'occasione di saggi di plaga, foraniali od anche diocesani. Qual maggiore grandiosità, per es., non acquisterebbe un pontificale di S. Ermagora accompagnato nel nostro Duomo da un coro di duecento voci giovanili? Fu all'uppo stabilito di far pratiche presso le librerie ecclesiastiche udinesi affinché si provvedano le «Massime Eterne» della Anonima Vicentina, il più bello e completo libro di canto e di preghiera esistente e della partitura di accompagnamento della «Missa Brevis». Il prof. don Braida, dichiaratosi ammirato del saggio dato a Rivarotta, assicurò del suo interessamento affinché una simile festa possa, a momento opportuno, tenersi in qualcuno dei centri della zona collinare morenica.

Venne inoltre dato ragguaglio sul lavoro iniziale svolto dalla Sezione, dando notizia che l'Assemblea dei soci verrà adunata quanto prima per passare, tra l'altro, all'elezione delle cariche e che in quella occasione verrebbe possibilmente invitato un oratore a parlare su argomenti di azione ceciliana.

Infine, ricordando l'interessamento dimostrato per la vita della Sezione e per il canto liturgico popolare da S. E. Mons. Arcivescovo, venne deciso ad unanimità di spedirgli un telegramma ricordante la bella giornata ceciliana ed invocante sopra i convenuti e la Sezione la Sua Pastorale benedizione.

L'adunanza, riuscitissima, se bene quasi improvvisata, si sciolse, rinnovando una meritata parola di plauso al parroco don Zanini, a don Sbaiz, a don Toniutti, che così bene resse la massa dei cantori, ed a quanti altri cooperarono per la indimenticabile riuscita della festa.

Seguì una breve funzione in chiesa, sempre con l'esecuzione di canti liturgici cantati dai fanciulli e qualcuno

anche a piena voce di popolo.

Notiamo infine, che tutti i sacerdoti presenti, non ancora iscritti, diedero il loro nome alla Sezione, alcuni anche aggiungendo una offerta.

Offerte pervenute alla Sezione Diocesana di S. Cecilia:

Don G. M. Sudici L. 5; sac. dott. P. Margherit 5; don. R. Valentini 5; sac. dott. Dall'Ava 15; don I. Zaratini 2; don Del Bianco, Rivignano, 5; prof. don G. Braida 5; don Bertoldi Flambuzzo, 2; don F. Pibutti 5; oblati vari L. 16.60.

Le iscrizioni e le offerte si ricevono dal prof. don Mario Roussel, presso il Seminario Arcivescovile di Udine.

XXX

Interessi degli Emigranti

Nuove disposizioni per le donne che si recano in Argentina

Dalle Autorità argentine di immigrazione veniva finora concessa l'autorizzazione di sbarco in porti argentini alle donne viaggiatrici senza marito in compagnia di un figlio minore di dieci anni, purché esse fossero accompagnate da un altro figlio o da altri figli dell'età di almeno dieci anni compiuti.

Viene annunciato che, dal primo dicembre p. v., tali disposizioni saranno modificate nel senso che il permesso di sbarco in Argentina non verrà concesso alle donne che viaggiano nelle condizioni predette, e cioè senza la presenza del marito, qualora non siano accompagnate da almeno un figlio di età non inferiore ai ventidue anni.

XXX

RAGOGNA

Mancato omicidio. — Per futili motivi certo Giuliano Emilio da Muris sparava contro il compaesano Augusto De Montefrendolo alla spalla.

Il diverbio avvenne nei pressi della osteria Policreti verso le 22 di l'altra sera.

Il Giuliani fu tratto in arresto assieme al cugino Serafino Toniutti.

SOCCHIEVE

Schiacciato da un autocarro

Ieri sera l'operaio Cortina Giacomo di anni 52 da Medis nel scendere da un camion in corsa, venne travolto e schiacciato dal pesante ruotabile.

Fu d'urgenza trasportato all'ospedale, ma il povero uomo moriva in seguito a dissanguamento.

S. VITO AL TAGLIAM.

Infanticida. — Ieri l'altro i nostri carabinieri trassero in arresto certa Zamparo Elisa di anni 30 imputata di infanticidio. Stamane si recò sul luogo per le indagini di legge il pretore di Codroipo.

Ferito. — Il giovane Puiatti Bruno di anni 21 cadendo ieri dalla bicicletta riportò gravi ferite alla testa giudicate guaribili in 5 giorni.

GODIA

Funebria. — Ieri l'altro veniva accompagnata al Camposanto la salma di Angelo Gentilini, deceduto con tutti i conforti della religione. Aveva 78 anni una repentina malattia lo aveva tolto all'affetto dei suoi. Alieno dalle pretese, visse modestamente, non di cui curandosi che di compiere il suo dovere di uomo retto nella famiglia e nel paese, ed in questo lasciò uno dei modelli più belli di vita cristiana.

Resse la famiglia soprattutto coll'empio di sua vita e con una grande bontà di cuore. Così se era conosciuto e stimato anche fuori del proprio paese, lo era per la sua naturale bontà e perché incapace di negare un piacere a chiunque avesse ricorso all'opera sua. Amò il culto della propria Chiesa e fu fabbricere per parecchi anni ed a lui toccò l'encennia delle nuove campane nella mesta cerimonia.

La bella dimostrazione a cui prese parte il paese tutto e tantissimi e coscienti provano l'affetto di cui il defunto era circondato.

Fra gli intervenuti al funebre rito vanno segnalati ben 13 sacerdoti, il sig. Michelini Camillo di Castions, il sig. Zani Luigi di Udine, i sigg. Venturini Pietro ed Amicheo Ermagora per il Circolo «Lelio Michelini» ed altri di cui sfugge il nome.

Alla famiglia ed al figlio don Gentilini le condoglianze de' Friuli.

TRICESIMO

Assemblea degli azionisti dell'Esposizione Agricola 1922. — Ieri sera nella sala municipale ebbe luogo l'assemblea degli azionisti della Esposizione Agricola dell'anno 1922.

Il Presidente cav. Sbnuelz riferì sul l'esito finanziario dall'esposizione che si compendia nelle cifre seguenti:

Entrate L. 17341.30; Spese L. 15205.95; avanzo netto L. 2135.35 di modo che il riparto delle azioni sottoscritte a lire 20 ciascuna viene ad essere lire 7.80 per ogni azione. Dopo rapida discussione l'assemblea approva il bilan-

cio e delibera primo, il rimborso da domani in ragione di L. 7.80 per azione verso presentazione del certificato delle azioni al cassiere dell'esposizione rag. Valentino Ellero, secondo, che i rimborsi non esatti entro il 31 dicembre siano versati ad incremento del fondo pro Ricordo ai Caduti.

I presenti sigg. Sbnuelz, Betrossio, Mansutti Umberto, Bonesso, Colautti, Ernesto Costantini, Sisto Colle, Petrosi, Scaron, Ottorogo, Tomat, Sbnuelz, Olivo Tosolini, Cesare Nini, Luigi Pauloni, Val. Bortolotti rag. Ellero, fratelli Pividori, dott. di Gaspero, Castenetto Giovanni devolvono se dutastante la quota loro spettante in rapporto alle azioni sottoscritte al Comitato pro Ricordo ai Caduti.

PALMANOVA

Conferenza del comm. Calligaris. — Sabato alle 19, nell'aula principale della Senola d'Arte applicata all'Industria il comm. Alberto Calligaris, terrà una conferenza ricordando la figura di Benvenuto Cellini l'irregolito e sellatore fiorentino. Oltre agli allievi della scuola intervengono numerosi cittadini, data anche importanza della rievocazione artistica e storica del Cellini.

SEGNACCO

Eroi che ritornano. — Domenica p. v. 25 corr. alle ore 13.30 avranno luogo in Segnacco solennissime onoranze funebri alle Salme dei valorosi Alpini caduti per la Patria: Colautti Aldo fu Alfonso e Gatti Giovanni di Alessandria. Vi interverranno rappresentanze di tutte le associazioni del mandamento, un picchetto armato dell'8.º Alpini Battaglione Gemona, la banda musicale.

Il commissario prefettizio ha pubblicato un patriottico appello alla popolazione invitandola a partecipare alle estreme onoranze onde la manifestazione sia degna dell'eroismo dei due prodi figli di Segnacco che immolarono la loro giovane esistenza, per la Patria.

TOLMEZZO

Festa agli Uocini. — Domenica avrà luogo la festa degli alleri promossa dalla Società Operaia Escursionisti. La Sezione di Tolmezzo ha diramato alla cittadinanza un caldo appello perché intervenga alla cerimonia che si svolgerà nella località Buse das Archetis (Picotta) alle ore 14.30.

PORDENONE

Solenni onoranze funebri alla salma del cav. uff. Federico Marsilio

La salma deposta in una ricca bara si trovava nella camera ardente e adorata di fiori. Essa è stata vegliata dai nipoti e dai dipendenti. Molte lettere, e circa 200 telegrammi di condoglianze sono giunti da ogni parte alla famiglia. Tra questi: il Prefetto del Friuli Sindaco di Udine, Presidente Banca d'Italia di Udine, comm. dott. Venier, Amministrazione Prov. Reale; Prof. dott. Vidali di Venezia; Ing. Vitale di Torino; Comm. Prefettizio di Sutrò Famiglia Selmi di Bologna, Sindaco Veneto Padova; Credito Veneto Padova; Colonnello Coticcia; Assicurazioni Generali di Venezia; Natale Flora di Milano; Comm. Murari Bari; Famiglia Chiaradia; Comm. G. Lachin; Antonini Francesco di Milano ed altri, cui la brevità di spazio ci impedisce di ricordare.

Molto prima dell'ora fissata si notava un insolito movimento nella popolazione di Cordenons, e un continuo arrivo di carrozze e automobili trasportanti personalità e rappresentanze fra dai centri più lontani.

Il corteo

Lentamente va formandosi il corteo nel seguente ordine: Insegne religiose bambini dell'Asilo, alunni scuole elementari con insegnanti, molte notabili di Cordenons, Confratelli del S.S. Sacramento di Cordenons, Consorelle della Scuola del S. Rosario di Cordenons; una grande corona di fiori freschi, con la scritta «La moglie e i figli» e quindi il clero.

Hanno partecipato altresì le seguenti Società con bandiera: Società Operaia M. S. di Pordenone; Società Agenti di Pordenone; Gagliardetto del Fascio di Cordenons; bandiera dei Combattenti bandiera Asilo Infantile, bandiera Scuole Elementari. La bara viene quindi deposta in un carro di prima classe, e sopra di essa è adagiato un cuscino di fiori freschi inviati dai parenti di Sutrò, poiché per rispettare la volontà del defunto non vennero offerti ne corone ne fiori.

Reggono i cordoni i signori cav. Umberto Magrini, sotto prefetto di Pordenone, Conte dott. Arturo Cattaneo sindaco di Pordenone; avv. Nello Marsure Commissario Prefettizio di Cordenons, rag. G. Caramel per la Banca di Pordenone.

Seguivano la bara il figlio desolato, i parenti la rappresentanza dei Pompieri di Pordenone ed ammiratori dell'Estinto.

In Chiesa

La bara viene deposta sul catafalco situato nel mezzo della grande navata. L'Arciprete Don Floreani assistito da altri sacerdoti celebrò la S.S. Messa e dopo le esequie impartì l'assoluzione alla salma. Terminata la mesta cerimonia il corteo esce dal Tempio.

Nel piazzale davanti la bara vengono pronunciati i discorsi. L'avv. Marsure Commissario Prefettizio di Cordenons, il Co. Dott. Cattaneo Sindaco di Pordenone e il cav. Augusto Fabbro.

Il figlio del defunto ing. Enrico che durante i discorsi non può trattenere la commozione profonda piange alla chiusa del discorso del cav. Fabbro, gli va incontro, lo abbraccia e lo lascia.

Fanno corona al figlio e lo confortano un'elita schiera dei suoi amici dell'Università giunti in quel momento. Infine l'ing. Granzotto ringrazia nobilmente e sentitamente a nome della famiglia.

La salma alle ore 13 con apposito camion venne trasportata nella nativa Sutrò.

Alla Famiglia rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

CIMOLAIS

Precipita in un burrone

Il giovane Luigi Protti di Pietro, di anni 19 ieri l'altro, transitando per un sentiero nei pressi della grotta Cellina, cadeva nel burrone fragassandosi il cranio. Il cadavere fu raccolto da alcuni compagni e trasportato nella cella mortuaria del paese.

NIMIS

Giocondità. — Quando vi annunciamo, che gli aspiranti ai seggi di consiglieri Comunali erano 42 sbagliammo sì, perché, tanto per sfatare le notizie che ne di più, di più.

Nimis è il paese della gioia. Domenica passata si raccolse in una aula scolastica il Comitato elettorale della sezione fascista, cinquanta persone di Valle, e appena dieci di altre grosse borgate.

Verano il dott. Verona, nonché il Commissario Prefettizio quale rappresentante della popolazione, dato che per cinque terzi è fascista.

Dopo molte prove e riprove fu varata una lista senonché ecco i guai.

E come no! Con tanti lamenti degli esclusi! Ora la prima lista è cambiata; e diranno, che la prima fu... un tentativo! Si gioca con i nomi, come i bussolotti!.....

Ad ogni maniera l'ultima tempestosa lista verrà votata ad unanimità! lo sappiamo fin d'ora.... Anzi non vale proprio la pena di tornarvi a comandarlo così energicamente.

Che volete fare elezioni? Scioglietevi e nominateli alla buona di Dio!

Ma già, dimenticavo: la legalità e la storia!... Ma almeno la storia è alla mano di tutti.

GORIZIA

Per riorganizzare la stampa

Domenica nella sala bianca del Municipio, gentilmente concessa dal Commissario prefettizio cav. Cobianchi, a vrà luogo il congresso di ricostituzione della sezione di Gorizia dell'Associazione Giuliana della stampa. Ecco l'ordine del giorno relativo alla seduta:

Comunicazioni della Presidenza. Relazione del Segretario del Comitato ricostitutivo, lettura e approvazione degli statuti. Elezione del delegato locale al Consiglio direttivo regionale; nomina della direzione sezionale. Varie.

Alla riunione non possono intervenire se non i giornalisti e le persone ufficialmente invitate.

Misterioso furto di 100 mila lire

L'assoluzione dell'indiziata

Fu discusso nel pomeriggio di ieri al tribunale penale, il processo contro Elisabetta Vinci, di anni 15, da Gradi sca, imputata di furto ai danni della famiglia Sacco.

Il negoziante Damiano Sacco il 15 Ottobre ultimo scorso rimase con la consorte. Trovò le porte chiuse e non notò disordine alcuno. Poco dopo, però, la signora Sacco s'accorse che dalla toilette mancavano un paio di orecchini e una catena d'oro. Allarmata, visitò allora il quartiere e s'accorse che il tiretto di un armadio era stato forzato con uno scalpello, rinvenendo poi nel cassetto della toilette, e che i ladri avevano asportato una borsetta con 6300 lire in contanti, quattro cambiali per il valore di lire 12.000 una polizza di lire 16.000 e due libretti bancari per un importo di 82 mila lire

un orologio d'oro e altri preziosi che erano presso la borsetta al momento del furto, non erano stati toccati. Avvisata l'autorità, questa concretò i sospetti sulla servetta, la quale, il giorno del furto, era rimasta sola nel quartiere per un paio d'ore.

L'imputata, come nell'istruttoria, negò all'udienza proclamò la sua innocenza. E i testi, fra cui il danneggiato, poca luce recarono sul fatto.

Il P. M. chiese quindi l'assoluzione per insufficienza di prove.

Il tribunale pronunciò sentenza di assoluzione per inesistenza di reato.

Deturpatori di cadaveri!

Vennero tratti in arresto ieri gli aggressori del macellaio Eugenio Nibrant da Salcano.

I figure che lo assalirono prima che potesse giungere alle prime case del paese sono cetri Giuseppe Pinec di anni 32, Martin Mulic d'anni 34, e Paolo Masovich d'anni 23 ed il fratello suo Pietro d'anni 33 cittadini jugoslavi. Perquisiti gli arrestati, li trovarono in possesso di medaglie e decorazioni austriache ed italiane, di monete d'argento e di carta per un valore di oltre 1900 lire.

Fu associato che avevano asportate decorazioni e monete d'argento dai residui delle vesti di caduti sui campi di battaglia.

— * * —

R. Corte d'Assise

Tragica lotta fra cugini

Enrico Alberti condannato

Ieri si svolse il processo contro Alberti Enrico d'anni 32 da Vivaro imputato di aver ucciso a colpi di pistola il cugino Alberto Giovanni.

Il ferimento è l'epilogo di una lite avvenuta fra i cugini, per motivi familiari. L'accusato riferì che dovette ricorrere all'arma usata (roncoia) per difendersi da una aggressione di cui sarebbe stato vittima da parte del cugino e del di lui figlio.

Furono escussi vari testi i quali raccontarono le vicende che precedettero e susseguirono la tragedia. L'accusato, durante la guerra si trovava all'estero e non si presentò al servizio militare. Tornato in Italia dopo la vittoria si accasò con la famiglia nella casa attigua ai parenti e pare che non fossero intercorsi sempre buoni rapporti.

Comunque il dibattimento si chiuse con un verdetto di condanna. I giurati ammisero l'omicidio volontario e la provocazione semplice, negando però la legittima difesa.

In seguito a questo verdetto l'Alberti venne condannato a 9 anni e mesi 8 di carcere alle spese ed all'aristazione dei danni da pagarsi in separata sede.

Prima che i giurati si ritirassero per votare i quesiti del verdetto l'accusato chiese perdono della sua colpa ed invocò pietà per i suoi figli.

IL PROCESSO ODIERNO

Spara contro il padre ed uccide la madre

La tragedia si svolse nella borgata di Ursinis Piccolo la sera di mercoledì 24 gennaio ultimo scorso.

Zuccolo Ranieri di anni 18 veniva acerbamente rimproverato dal padre, perché secondo quest'ultimo non gli consegnava i suoi risparmi.

Il figlio, a sua volta sosteneva di aver dato alla madre il danaro, e rimproverava a sua volta il genitore che scialdava da anni aveva trascurata la famiglia.

La madre Calligaro Amabile si intronise tra i due contendenti che erano venuti alle mani. Il ragazzo estratta dalla tasca una rivoltella mirava contro il genitore che pronto con un colpo mancino fece abbassare la destra omicida.

Purtroppo l'arma esplose ed il proiettile colpì a morte la donna.

L'assassino terrorizzato dal misfatto compiuto fuggì in aperta campagna dove venne arrestato.

Sembrava avesse avuto un complice, suo cugino, e di fatto anche questo fu più tardi arrestato.

Messo al confronto davanti al giudice istruttore, la accusa di complicità cadde e quindi stamane solo il Ranieri comparirà al giudizio della giuria friulana.

Il processo durerà un solo giorno di modo che questa sera verso le 19 si avrà il verdetto e la sentenza.

Borsa di Milano

Rendita 77.95; Consolidato 89.50; Banca d'Italia 3492; B. Commerciale 1125; Credito Italiano 797; Banco di Roma 100.

CAMB: Parigi 124.65; Berna 403.65; Londra 101.30; New York 23.17; Vienna 0034; Bucarest 11; Bruxelles 107.50; Madrid 300; Praga 67.

Borsa di Trieste

CAMB: Parigi 125; Londra 100.30; New York 23; Berna 402; Amsterdam 865; Bukarest 11.25; Praga 66.80; Vienna 00323; Bruxelles 107.

La conversione di E. Blondel

(Ricerche nel carteggio Manzoni)

Nell'anno tre volte cinquantenario della morte del Manzoni, non deve essere dimenticata una donna, che si può dire completò la figura religiosa dell'autore della Morale Cattolica. Nella sua influenza ebbe Enrichetta Blondel sull'opera letteraria del grande milanese; ma, certamente, ne ebbe una ben più importante sul suo ritorno alla vera fede. I convegni alla Maisonette, in casa della signora Condorec, e il contatto con l'ateo Volney, col materialista giacobino Garat, con Destutt Tracy e specialmente con Claudio Fauriel, tutti accaniti volteriani, avevano riaccesa ed acuita l'irreligiosità che già aveva preso il Manzoni a quindici anni e si era manifestato nel poemetto «Il Trionfo della Libertà».

Manzoni era allora, come ci dice il D'Ovidio, un deista, credente in Dio e nell'immortalità dell'anima, ma fu di ogni religione positiva e con una certa antipatia per quella religione in cui era stato allevato.

Ma, per fortuna, Egli trovò sulla via una donna dalla mente eletta e dal cuore ripieno di ogni affetto più santo, che colla pietà e con la propria conversione poté agire sì potentemente sopra di lui per una mutazione d'animo e di mente che precedette e fu causa del ritorno religioso. Tale donna fu Enrichetta Luigia Blondel, figlia d'un banchiere ginevrino, nata a Casirate nel 1792, educata nella religione evangelica riformata. Della sua conversione cercheremo di dire qualche notizia, desumendola dal carteggio del Manzoni, che è il documento più vivo che ci sia rimasto della sua vita intima.

Il matrimonio Manzoni-Blondel
In una lettera del Manzoni al Fauriel, senza data, ma che con ogni probabilità è dell'Ottobre 1807, troviamo ricordata per la prima volta la Blondel.
«...ho visto a Milano quella giovinetta di cui ti ho parlato; l'ho trovata molto gentile; mia madre... la trovo di un cuore eccellente; essa non pensa che alla sua casa ed alla felicità dei suoi parenti, che l'adorano; infine i sentimenti della famiglia la tengono completamente occupata... Vi è per me un altro vantaggio... ed è che essa non è nobile... Per di più è protestante, insomma è un tesoro... finora la cosa non è del tutto stabilita, ed essa stessa non ne sa nulla».

Con altra lettera del primo Gennaio 1808 il Manzoni avvertiva il Fauriel: «che il mio matrimonio è concluso a voce, e ciò mi promette ogni sorta di felicità»; e infine il 27 dello stesso mese gli faceva così il ritratto morale della fidanzata: «Vi dirò dunque che la mia sposa ha sedici anni, un carattere dolcissimo, un senso assai retto, una grandissima affezione per i suoi parenti, e mi parve che avesse un po' di bontà. Per mia madre ha una tenerezza così viva e mista di rispetto che ha veramente dell'amor filiale; così essa non la chiama mai che col nome di mamma. Voi troverete, certamente, che io ho fatto un po' presto; ma dopo averla veramente conosciuta, ho stimato inutile ogni ritardo...
Infine io non dubito di fare la mia felicità e quella di mia madre, senza la quale non ve ne può essere per me».

Il 6 Febbraio 1808 fu celebrato il matrimonio, con somma gioia: così della madre del Manzoni, che dei parenti della Blondel. Per la diversità di religione l'unione fu benedetta da un sacerdote cattolico e da un pastore protestante.
L'amore tra i due sposi era immenso ed Alessandro parlava sempre di Enrichetta nelle sue lettere agli amici. «Mia moglie — così scriveva al Fauriel — vi stima già...; ed è felice che il suo marito abbia un tale amico. Essa si teme, perchè vi crede troppo prevenuto in suo favore, e pensa che la troverete certamente inferiore al ritratto, che noi vi facciamo di lei».

Ed a Giombattista Pagni scriveva: «Ho trovato una compagna che riunisce tutti i pregi che possono rendere veramente felice un uomo, e me parli solamente... e non regna tra di noi un amore e un volere».

Il 23 Dicembre dello stesso anno, a Parigi, dove gli sposi si erano recati durante l'estate, Enrichetta dava alla luce una bambina, che fu tenuta a battesimo dal Fauriel, ed a cui pose i nomi di Giulia Claudina, in onore dell'ava Giulia Beccaria e del Fauriel stesso.

L'affetto dei coniugi Manzoni si riversò tutto sulla piccina.
«La mia Enrichetta — scriveva a Alessandro al Fauriel — è commossa a vedere nelle vostre lettere fin tre volte il nome della nostra Giulietta, e mamma è tutta fiera della sua parte di maternità». La madre volle essa stessa «secondando — riportò le parole della lettera di Michele De Blasia al Manzoni — le disposizioni della natura, essere la nutrice della figliuola». Ed il suo amore materno si è dimostrato nella lettera del 18 novembre 1809 al fratello Carlo: «Bisogna, mi dica che questa cara bambina mi stia assai fiera; quando la mia Giu-

fu fatto il 15 Febbraio 1810 dall'abate Coster, parroco della Maddalena a Parigi. Finalmente il 22 Maggio dello stesso anno il Degola, autorizzato dal Vicario Generale, essendo vacante la sede arcivescovile riceveva l'abituata.

Eccolo la dichiarazione scritta dal la Blondel: «Io Enrichetta Luisa Manzoni nata Blondel, chiamata dalla grazia onnipotente di Dio a rientrare nel seno della Chiesa, riconosco gli errori della setta Calvinista nella quale ho avuta la sfortuna di esser stata allevata, e li detesto sinceramente, ed ormai voglio col soccorso della Divina Misericordia, vivere nel seno della Chiesa Cattolica, che è la colonna della verità; io credo fermamente tutto ciò che la Chiesa Cattolica insegna, e condanno tutto ciò che questa Chiesa condanna, e desidero abiurare l'eresia Calvinista; determinata con piena volontà e libertà a questo atto dal solo motivo di procurare la gloria di Dio, e di sperare la mia eterna salute, io prego la Chiesa di accettare mediante il vostro ministero la mia abiura, e di ricevermi nel suo seno nel nome della carità di Gesù Cristo».

Enrichetta Luisa Blondel Manzoni
Il verbale, esteso dall'abate Degola, venne firmato dal Degola stesso, dalla Blondel, dal Manzoni, in cui forse già si era fatta strada la luce della verità, da donna Giulia Beccaria e da altri ventiquattro amici del Manzoni.
La collera dei parenti non tardò a manifestarsi contro la neo convertita. Il 29 Maggio, infatti, il Manzoni, lasciando Parigi, scriveva tra l'altro al

Fauriel: «Or ora Enrichetta ha saputo che sua madre, essendo venuta a conoscere qualche cosa della sua determinazione è nella più grande collera» e il conte G. B. Somis così scriveva da Torino, per dove i Manzoni erano passati ritornando a Milano: «Ieri stesso la signora Enrichetta ha ricevuto due lettere da Milano che hanno messo in costernazione la sua tenera affettuosissima anima. La nuova dell'abiurazione ha eccitato nello spirito della madre un tumulto, un incendio, una smania».

Ciò naturalmente fu causa di dolore immenso ad Enrichetta, che insieme alla fede ferma nutriva un amore intenso per i suoi parenti.
Il Somis infatti così continua la lettera succitata: «La nostra virtuosa cattolica soffre tormento indicibile nell'urto delle sante irritabilità sue rivoluzioni e dei sentimenti filiali ispirati dalla natura».

Finalmente il 9 Luglio, anche per i buoni uffici dell'Abate Giudici, ritornò alla pace e la madre, che era stata la più accanita, invitava Enrichetta ad andarla a trovare.

Infine l'11 Settembre S. E. Mons. Bonsignori, vescovo di Faenza, nella chiesa parrocchiale di Brusuglio, creò la Blondel, che il giorno 15 seguente era ammessa anche alla S. Comunione.

«In quel felice momento — essa scrisse allora al Degola — io fremetti gettando lo sguardo sul passato, e gemii sui miei sfortunati parenti».

PINO MONAI

I posti sono tutti a sedere, ed i posti distinti si possono acquistare nei giorni antecedenti.
I bambini devono essere accompagnati e custoditi specialmente durante la recita.

Cura dell'Eczema

Non si deve pensare che all'eczema non si possa recare sollievo. L'Unguento Foster impedisce che l'eczema si propaghi e immediatamente ne arresta l'irritazione. — Ovunque L. 4.95 più tassa di bollo. Per posta aggiungere 0.50 Dep. Generale, C. Giozgo, 19 Cappuccio, Milano (8).

Fiere e Mercati bovini della settimana

Lunedì 26: Buia, Paluzza, Tolmezzo, Palmanova, Gorizia, Valvasone, Azza no X, Vittorio.

Martedì 27: Martignacco, Feltre, Romans d'Isonzo.

Mercoledì 28: Casarsa, Mortegliano, Oderzo, Puos d'Alpago.

Giovedì 29: Sacile, Portogruaro.

Venerdì 30: Attimis, Pozzuolo, Venzone, Conegliano, Vittorio, Gorizia, Ponte nelle Alpi, Pieve Cadore.

Sabato 1 dicembre: Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.

Beneficenza

Al Rifugio Bambino Gesù offrono: Giov. Battista Zucco in morte di Maria Mauro L. 5; co. Rosa Rosina de Puppi L. 10 in morte del cav. uff. Eugenio Bianchi; S. E. Mons. Arcivescovo di Udine L. 500 per la decorazione della nuova Cappella.

Per onorare la memoria del cav. Eugenio Bianchi la famiglia dei sigg. Medina offre L. 50 alle Orfanelle di Via Rivis 17.

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra di Udine (con Sede in Municipio) sono pervenuti le seguenti offerte:

N. N. L. 5; in morte dell'on. avv. Giuseppe Girardini: Giuseppe Dedini L. 50; Famiglia Giacomo Comessatti L. 12; del comm. Furlani dott. Isidoro Co. Flavio Lovaria L. 10; della signora Bice Bortolotti (Tricesimo): Famiglia Giacomo Comessatti L. 10. La Commissione sentitamente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani (Via Cavour) Palazzo degli Uffici.

Cronaca dello Sport

Le partite di domenica 25
In la divisione

Nel girone A l'A.C. Padova si reccherà a Bologna dove soffierà altri due punti alla Virtus; la partita sarà interessante perchè i bolognesi cercheranno di vincere per l'affermazione.

Nel girone B Verona vedrà alle prese i Pisani con l'Hellas in una lotta serrata ed accanita: serrato duello fra Strana e Rossetti.

In la divisione

Il Dolo ospiterà i Trevisani che, sfortunati, si affannano alla ricerca di una buona affermazione. L'Edera di Pola, andrà a Venezia ad acquistarsi almeno un punto in classifica. Il Petrarca incoraggiato dal pareggio di Udine, attenderà fidente l'Olimpia, ma difficilmente potrà affermarsi ed in fine una lotta incerta fra Monfalcone ed Udine a Monfalcone.

Le riserve

Nel girone R, mentre il Treviso riposa, l'Udinese si reccherà a Venezia per cercare una affermazione sulla A.C. Venezia.

UDINE

L'arrivo di S. A. R. il Conte di Torino

Domenica alle ore 15.30 S. A. R. il Conte di Torino, accompagnato dalle L.L. A.A. il Duca di Pistoia e il Duca di Bergamo visiteranno la nostra città. L'Autorità comunale invita la cittadinanza, ad esporre il tricolore su tutte le case, Udine, con quello slancio patriottico che sempre l'ha distinta deve rendere degno omaggio ai Principi dell'augusta Casa Savoia.

Alle ore 16 nelle sale della civica loggia avrà luogo il ricevimento offerto dal comune agli illustri ospiti.

La memoria dei nostri gloriosi caduti

Nella seduta di ieri la Giunta Municipale, per dare esecuzione ai propri decreti ed a quelli del Consiglio Comunale, ha eletto il Comitato Esecutivo Pro Monumento e Parco della Rimembranza, che dovranno sorgere a Udine in memoria dei Cittadini gloriosamente caduti per la Patria.

Il Comitato è stato così costituito: Marcovich dott. Vittorio, Assessore del Comune, Presidente; Visintini Anna ved. Feruglio, Presidente della Associazione Madri e Velove; Biasutti dott. cav. uff. Giuseppe Presidente della «Pro Montibus et Silvis»; Borgomanero dott. gr. uff. Luigi Presidente della Commissione per gli uffici di guerra di Udine; Cardoni geom. Riccardo per il Fascio; Casoli cav. Pietro per i Combattenti; Cesari Benoni dott. Samuele, Presidente dell'Associazione Mutilati; Conti cav. uff. Giuseppe, Presidente della Società Veterani e Reduci; Doretto dott. cav. uff. Virginio; Possati Pompeo per i mutilati; Garassini dott. comm. Gio. Batta; Larocca cav. Nicola; Del Piero dott. Antonio; Pizzio dott. comm. Luigi; Russo comm. Luigi Presidente dell'Associaz. Combattenti; Zilli cav. uff. Ugo; Perotti cav. Giuseppe Segretario.

R. Deputazione friulana di storia patria

Riceviamo dalla Presidenza della R. Deputazione Friulana di Storia Patria il testo dei voti formulati dal Congresso tenutosi a Gorizia: «La R. Deputazione Friulana di Storia Patria, riunita a convegno a Gorizia, rinnovando i voti formulati nei precedenti Convegni di Aquileia e di Cividale per il ricupero delle collezioni documentarie goriziane, arbitrariamente trattenute dal governo jugoslavo a Lubiana, fa voti che il Regio Governo continui energicamente le relative pratiche fino al conseguimento dello scopo».

«Richiama inoltre l'attenzione del R. Governo sulle importanti raccolte di documenti friulani, provenienti da l'archivio dei Conti di Gorizia, esistenti nel già i. r. archivio di Vienna, e lo invita a vigilare affinché sia tenuto conto dei diritti evidenti dell'Italia qualora altre raccolte di quell'archivio dovessero passare agli stati successori dell'Austria».

«Fa voti infine che il R. Governo voglia influire affinché i codici e gli oggetti del goriziano sparsi in varie raccolte, vengano ricondotti alla loro sede naturale».

Per i restauri del Castello di Gorizia

«Preso visione dei restauri fino ad ora compiuti nella parte più antica del Castello di Gorizia; considerata la importanza storica ed artistica dell'antica costruzione, fa voti perchè i lavori

«A ogni cost», di Vittorio Vittorello nel Teatrino della Palestra

La mattina perannunciata per domenica prossima della commedia «A ogni cost» al teatrino della Palestra non potrà aver luogo in quel giorno, perchè appunto domenica alle ore 16 avrà luogo a Udine il ricevimento di S. A. il conte di Torino. E poichè varie ragioni di convenienza consigliano a dare le due recite in giorni consecutivi (cioè un sabato sera e una domenica nel pomeriggio) la Direzione della Compagnia Dialettale Udinese ha stabilito di rimandare entrambe le recite alla sera del sabato 1 e al pomeriggio della domenica 2 dicembre p. v.

Un autocarro carico di petrolio in fiamme

DUE POMPIERI USTIONATI
Nel pomeriggio di ieri, mentre l'autocarro di proprietà del sig. Umberto Tambos da Spilimbergo stava per uscire dal cortile dell'Albergo Roma, non si sa per quale causa il deposito della benzina scoppiò incendiandosi.

L'autocarro, carico di latte di petrolio fu avvolto tosto dalle fiamme ed alcuni recipienti investiti dal calore scoppiarono rovesciando il liquido infiammabile che tosto accrebbe la forza e lo sviluppo delle fiamme. Accorsero il personale dell'albergo ed i pompieri i quali con alacre opera e con spirito di vero altruismo riuscirono a circoscrivere il fuoco a porre in salvo gran parte del carico ed a evitare danni ai fabbricati.

Va segnalata l'opera dei pompieri i quali con vero slancio ed altruismo non badando ai pericoli diedero prova di capacità non solo, ma di vero coraggio.

Due di essi riportarono gravi ustioni e furono medicati al nostro ospedale, Bertoldi Dante d'anni 27 e Monti Pietro. Il primo fu giudicato guaribile in giorni 30, il secondo in giorni 25. Il danno è rilevante.

Un lutto nella compagnia dialettale udinese

E' morto ieri a 77 anni il sig. Francesco Tomaselli già garibaldino, buon cittadino e patriota. Le nostre sentite condoglianze alla figlia amatissima sig.na Elvira, impiegata alla Cassa di Risparmio, una delle migliori attrici della Compagnia dialettale udinese. Il trapasso avrà luogo oggi alle 15.30 dall'Ospedale Civile.

Marionette

Domani domenica 25 corr. alle ore 5.30 pom. per aderire al desiderio generale dei frequentatori del teatrino marionettistico di Via Gemona verrà replicata la bellissima «Favola Veneziana» dal titolo «L'Amor de le tre Naranze» con Facanapa cuoco reale ed Arlecchino servo del principe.

Commedia fantastica coreografica in 4 atti 8 quadri 43 personaggi.

Questo lavoro marionettistico eseguito per la prima volta in grande stile dopo la scomparsa del celebre Recardini ha lasciato domenica scorsa un'impressione ottima nel pubblico che vi assistette, e da certezza, che in questa seconda rappresentazione accorreranno a disputarsi un posticino, anche quelli che non ebbero già la fortuna di poter godere uno spettacolo preparato con ricchezza di vestiario e proprietà di scenari. Un terzetto con pianoforte farà servizio durante le coreografie e fra gli intermezzi.

Titoli trafugati DIFFIDA

Vennero trafugati i seguenti Titoli di Azioni al portatore della SOCIETA' ANONIMA COTONIFICIO UDINESE

N. 731 732 733 734 da cinque azioni ciascuno.

N. 1053 1054 da dieci azioni ciascuno.

Si diffida chiunque a farne acquisto con preghiera di renderne edotta la Società in caso di conosciute offerte di negoziazione.

La Famiglia del
CAV. UFF.
EUGENIO BIANCHI

Direttore Provinciale delle Poste e Telegrafi, nell'impossibilità di manifestare singolarmente la propria riconoscenza, ringrazia commossa il Prefetto, il Sindaco, la R. Commissione per il Friuli, le Autorità governative, civili e militari ed Ecclesiastiche, di Udine e Provincia e tutti quei pietosi che, con l'intervento personale, con l'invio di corone, offerte, lettere, telegrammi, concorsero a rendere più solenni le estreme onoranze. Esprime speciale gratitudine al medico curante dott. Carlo Valentini per le intelligenti e affettuose premure dimostrate al caro Estinto, nonché ai Funzionari e agli Agenti Postelegrafonici delle Province del Friuli e di Treviso per la cordiale partecipazione al suo grande dolore.

ECONOMICI

Commerciali

GRES tuberia, accessori, deposito Ditta P. Bisutti, Udine, telef. 2-90.

MOBILI: anticamere; sale pranzo; camere letto; salotti; cucine. Prima di acquistare, visitate la mostra permanente, della vecchia Ditta Serafini, via Andreuzzi (dietro la Chiesa S. Giorgio) Rione Grazzano - Udine.

GRATIS-FRANCO richiesta spedisce Catalogi libri agricoltura Editore Battiato, Catania.

DENTISTA

BOTT. D. MISTRUZZI
Udine - Via D. Manin, 15
Codroipo - Martedì e venerdì

Piergiovanni Barei - Morsano al Tagli.

RAPPRESENTANTE
Società "Montecatini", Mineraria ed agricola di Milano
Superfosfato Stab. S. GIORGIO DI NOGGARO
«Fosfazoto» Solfato di rame, di ferro, di Soda e di Magnesite, Soda cristalli, Sale di Karibad, Alume di rocca, Zolfi, Sali potassici, Kainite, Nitrato di Soda, Acidi e prodotti Chimici per l'Agricoltura e l'Industria.
«Stabilimenti 14 Miniere di Piriti, di Zolfo, Rame Piombo Ligniti 2 Torbiera, 1 Fonderia»

Malattie polmonari

DR. LEOPARDO
VIA AQUILEIA, N. 9 UDINE

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA
UDINE Via Cussignacco, 15 UDINE

Agenzia d'Affari autorizzata

Piazzetta Duomo - Udine
(Casella Postale 43)
Tratta Compra-vendite case, campi, mutui locazioni. Informazioni commerciali-private.

Gabinetto Dentistico

Dott. ERNESTO LODIGIANI
Medico - Chirurgo Specialista
UDINE - Piazza S. Giacomo II - UDINE

GIUSEPPE FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

Unico Grande Deposito

MOBILI

Il più ricco assortimento
SALE e CAMERE di LUSSO

PREZZI d'impossibile concorrenza
OTTOMANE MECCANICHE

Fabbricazione propria — prezzi mitissimi

**In IIIa divisione
UCAMA - VITTORIO**

La squadra del giallo bleu si incontrerà domani sul terreno concittadino con la squadra del Vittorio.

Partita interessante e di esito incerto. La squadra del Vittorio si dimostra ottima, ma anche la nostra sa, son un po' di energia essere temibile.

L'esito della partita si prevede nullo.

Il Pordenone ospiterà l'A. C. Mestre la quale non tarderà ad affermarsi sul terreno delle Casermette.

La Pro Gorizia vincerà, sia pure di minima, a Conegliano.

I lavori del Senato

La nomina del vice-presidente

La seduta del Senato si è aperta alle ore 15.

Il Presidente ha annunciato la nomina da parte del Re del senatore Raffaele Perla a vice-presidente del Senato. Dopo alcune altre comunicazioni di Tifoni si continua la discussione nella riforma dei Codici, alla quale prendono parte i senatori, Polacco che si dilunga nella questione del matrimonio, e ricerca della paternità, dichiarando contrario al divorzio non per principi religiosi, ma per interesse della società civile.

Benzi tratta del diritto internazionale privato; Fracassi, Tommasi, Rava che si intrattiene sulla riforma del Codice per la marina mercantile; Conadino che sferza una lancia per il divorzio indeterminati casi.

Il Presidente dichiara quindi chiusa la discussione generale riservando il diritto di parlare al ministro relatore.

Corbino essendo in corso importanti trattative commerciali con stati stranieri non ritiene opportuno che venga subito iniziata la discussione sulle tariffe doganali per evitare danni non lievi al paese.

Domani alle 14 gli uffici si riuniranno per esaminare alcuni disegni di legge. Domani alle ore 15 continua la discussione sui Codici.

La croce di Alfonso XIII al maestro Mascagni

ROMA, 23. — Alla serata di gala ieri sera al Costanzi S. M. il Re di Spagna nell'intermezzo fece chiamare nel palco il maestro Mascagni che dirige va l'orchestra, si congratulò con lui e gli comunicò che lo decorava della croce di Alfonso XIII.

Una corona di fiori della marina spagnuola al Milite Ignoto

ROMA, 23. — Oggi alle 16.30 il capitano di Brigata della R. Marina spagnuola, don Francesco Javier de Salas Gonzalez, addetto navale all'Ambasciata di Spagna a Roma, ha deposto una magnifica corona di fiori sulla Tomba del Milite Ignoto in nome della R. Marina di Spagna.

Assistevano il Vice Ammiraglio Biscaretti di Ruffia, in rappresentanza del Ministro della Marina e un largo stuolo di ufficiali, ammiragli e generali e superiori ed inferiori del R. Esercito, della Marina, della R. Arcaonica e della M. V. S. N. Rendevano gli onori le rappresentanze della R. Marina e di tutte le ruppe del Presidio. La corona portata a braccia da 4 marinai è stata deposta sulla Tomba del Milite Ignoto. Quindi il comandante de Salas ha pronunciato in spagnuolo le seguenti parole: «In nome della marina spagnuola rendo tributo di ammirazione al soldato Ignoto. Simbolo sacrosanto del sacrificio patrio, sintesi gloriosa delle più alte virtù della grande razza italiana. Soldati noi tessi e tanto più perché soldati del mare apprezziamo l'eroico e giusto valore, meglio di chiunque altro, gli atti eroici avvenuti quasi sempre nell'oscurità e nel silenzio. E' giusto che coloro i quali non ebbero al momento del loro sacrificio altri stimoli e la coscienza del dovere abbiano ora il plauso solenne di tutto il mondo che riunendosi in continui cortei davanti all'Altare della Patria rende omaggio solenne di ammirazione perpetua alla grandiosa figura rappresentativa dello sforzo vittorioso della Marina e dell'Esercito italiano».

Ha risposto con brevi parole l'Ammiraglio Biscaretti, ringraziando a nome di tutti i soldati di terra e del mare e dell'aria; quindi tutti i presenti sono rimasti per un minuto in silenzio sull'attenti con la fronte rivolta alla Tomba gloriosa mentre let ruppe presentavano le ami dopo di che la cerimonia breve solenne nella sua austerità è finita mentre la numerosa folla che aveva assistito con riverenza si scioglieva lentamente.

Il fascio di Trento sciolto

ROMA, 23. — Il Direttorio Nazionale si è riunito per stabilire le norme per le prossime elezioni provinciali del partito.

Il Direttorio ha lungamente esaminato la situazione del fascismo trentino deliberando i seguenti provvedimenti.

Scioglimento del fascio di Trento. Espulsione dal partito del signor Paolo

Nitti perchè prete metodista al servizio dell'Y.M.C.A.

Ricostituzione del fascio affidata ad un direttorio scelto da una lista di nomi presentata dal Direttorio Nazionale.

Vapore inglese saltato in aria

MARSIGLIA, 23. — Il vapore inglese Ottemburg partito da Marsiglia per Barcellona chiedeva questa notte soccorso a mezzo della radiotelegrafia.

Alle 0.40 «Ottemburg» saltava in aria.

La nave stazzava circa 6000 tonnellate ed aveva a bordo una quarantina di uomini d'equipaggio dei quali non si ha notizia. Navi accorse hanno trovato sul mare soltanto rottami.

L'esplosione si è udita a grande distanza.

Una comunicazione del delegato tedesco alla Commissione delle riparazioni

PARIGI, 23. — La Commissione delle riparazioni si è riunita stamane dalle 10.25 alle 12.45. La seduta è stata interamente consacrata all'audizione di una comunicazione fatta dal sig. Fiecher capo della Delegazione tedesca e presidente della «Crieg Lansten Commission» sulla situazione economica e finanziaria della Germania. La Commissione delle riparazioni ha pubblicato nel pomeriggio una comunicazione in cui sono riassunte le dichiarazioni fatte dal sig. Fiecher.

Notizie in breve

L'intervista di Homenn Chisto nella situazione finanziaria, col Presidente del Consiglio on. Mussolini è smentita ufficialmente.

La Francia, secondo notizie inglesi starebbe contattando con la Grecia per la vendita di alcune navi da guerra.

500 suocere si sono riunite a comizio al teatro New Oxford di Londra per intiziare una campagna di riabilitazione.

Il ministro De Stefani ha assicurato, al Sindaco di Firenze, che la tassa sul vino non sarà ridotta neppure di un centesimo.

Il 15 agosto 1914, ricorrendo il 100° anniversario della nascita di Antonio Stoppani, Lecco, città natale, inaugurerà un monumento alla memoria dello scrittore del «Bel paese».

Giolitti ricordando ieri il suo ottantesimo anno di nascita ha tenuto un discorso al Consiglio Provinciale di Cuneo augurando all'Italia migliori fortune.

Un nuovo tipo di vaglia verrà adottato nel nuovo anno. E' uguale a quello tutt'ora in uso presso le terre tedesche.

In seguito al processo di Losanna per l'uccisione di Worowsky, Cicerin ha dichiarato che l'Unione Russa boicottierà in tutte le forme la Confederazione Svizzera.

Le elezioni in Grecia sono prorogate al 16 dicembre.

L'Istituto Cristoforo Colombo ha offerto ai giornalisti ed agli studenti spagnuoli un banchetto. Furono pronunciati discorsi d'occasione.

I giornali spagnuoli hanno fatto una lunga escursione aerea su Roma sul dirigibile O. S. e M. P. Dopo il volo ha avuto luogo un rinfresco. Furono pronunciati discorsi.

Il corrispondente diplomatico dell'Evening Standard rileva la grandissima importanza delle decisioni prese dalla Conferenza degli Ambasciatori.

Il «Daily News» osserva che Poincaré comincerà sentire gli effetti dell'isolamento morale specie dopo le dichiarazioni di Mussolini.

Poincaré esporrà le condizioni per l'accordo in seno alla Conferenza degli Ambasciatori.

E' stato presentato alla presidenza Camera francese il progetto legge che approva l'accordo commerciale del 13 novembre 1922 fra Italia e Francia.

Nel gran salone dell'Ammiraglio a Napoli ha avuto luogo un banchetto in onore della squadra spagnuola.

G. P. FABRETTI, redattore respons.

ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE UDINE

Orario ferroviario

LINEA UDINE - VENEZIA

Partenze da Udine: 2.05 - 5.35 - 7.10 (fino a Casarsa) - 9.10 - 12.25 - 16.05 - 20.

Arrivi a Udine: 4 - 7.24 (da Casarsa) - 9.30 - 11.53 - 16 - 17.51 - 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

Partenze da Udine: 4.35 - 9.40 - 18.01 - 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 - 8.35 - 12.05 - 19.26.

LINEA UDINE - TRIESTE

Partenze da Udine: 4.50 - 8 - 10.10 - 14 - 17.30 (fino a Gorizia) - 19.55

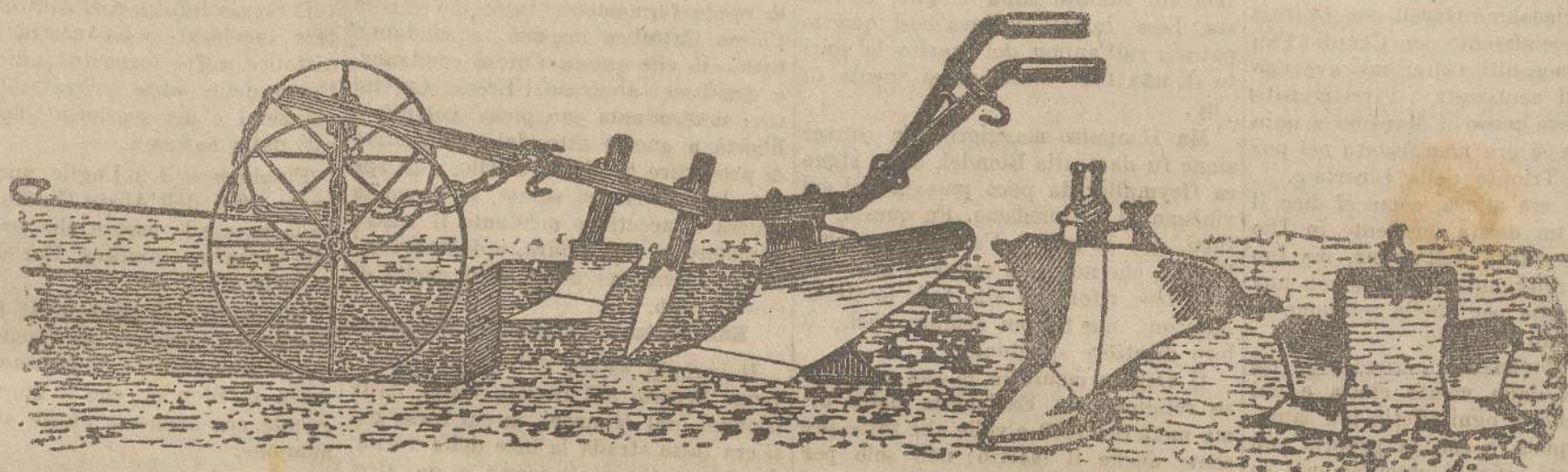
Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia) - 9 - 12 - 15.45 - 19.30 - 22.20.

Abbonatevi a "il Friuli"

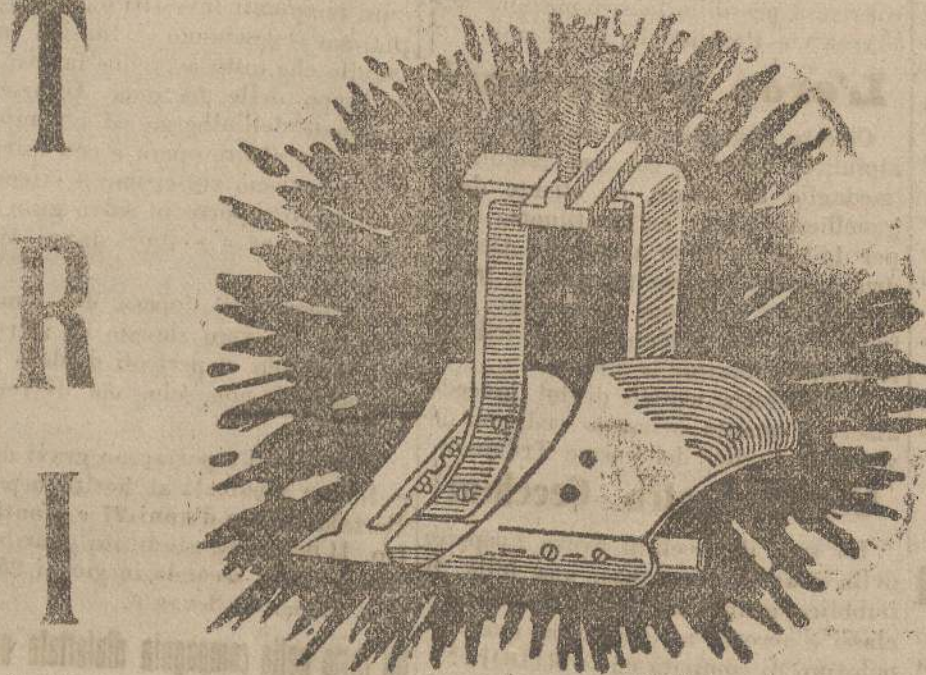
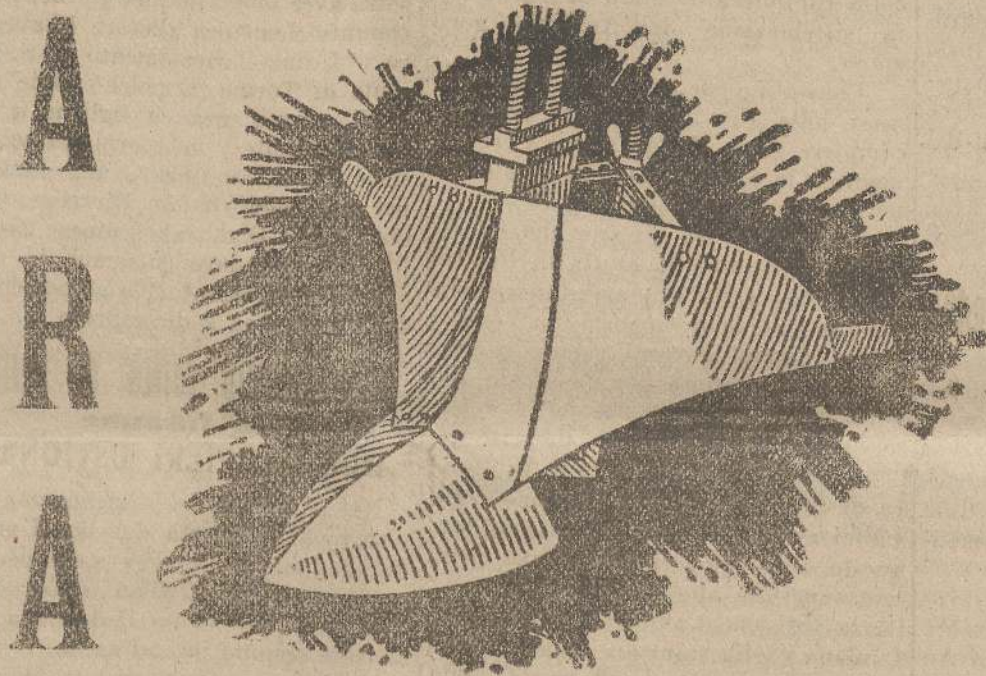
Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600 - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono intierrotamente forgiati.



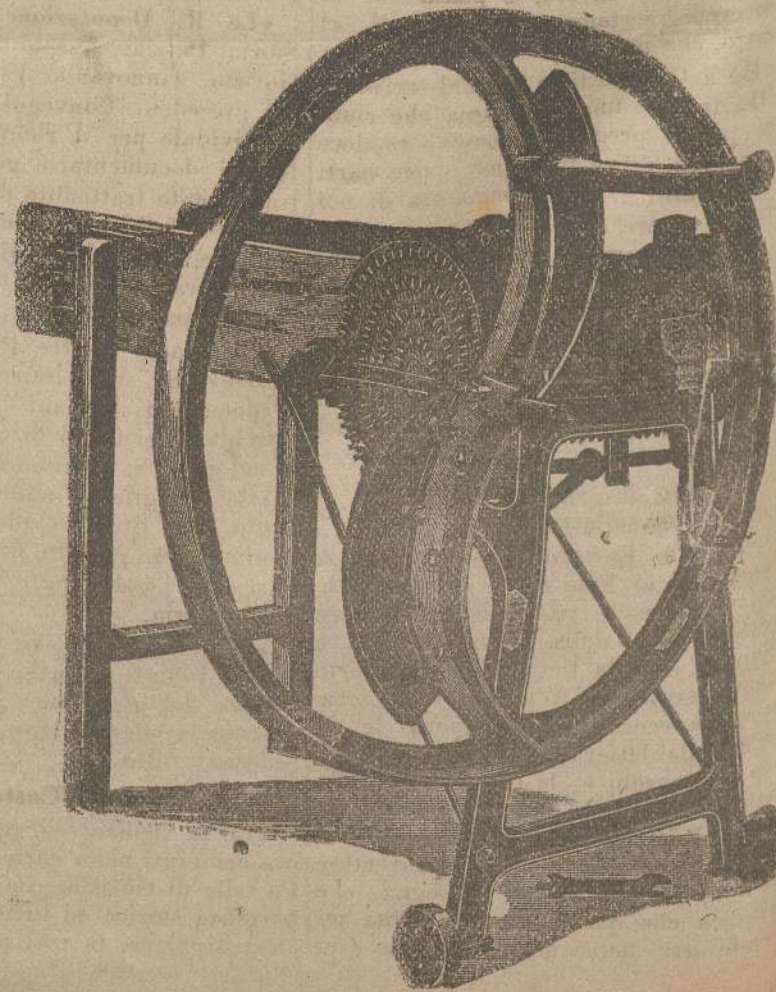
- A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc.?
- Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Ponte Poscolle.
- E per i pezzi di ricambio?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- E per le Riparazioni?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- Ma, e per i concimi, le sementi, il Solfato, lo zolfo, ecc.?
- Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana Udine Ponte Poscolle.



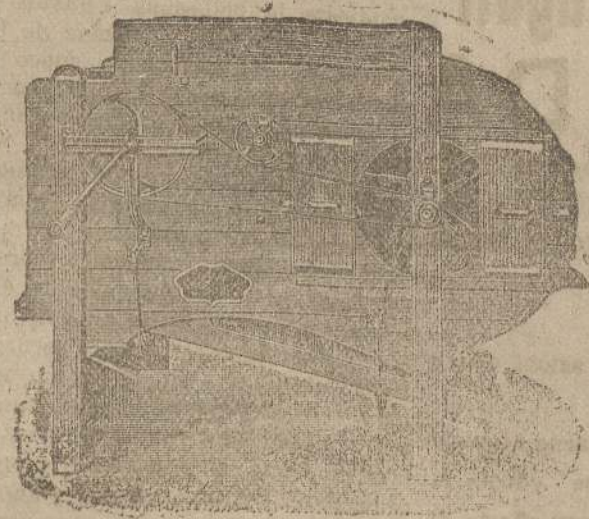
Sgranatoi

DI TUTTE LE DIMENSIONI

Riparazioni e Ricambi



VENTILATORI



TRINCIAFORAGGI